

Sotto un altro cielo



**Azzurra Batani**

# **SOTTO UN ALTRO CIELO**

*Racconto*

BOOK  
**SPRINT**  
EDIZIONI

**[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)**

Copyright © 2012  
**Azzurra Batani**  
Tutti i diritti riservati

*“Dovevano esserci davvero tante cose belle  
da vedere in questo pezzo di mondo  
che io non avevo neanche preso in considerazione  
se non dal punto di vista esplorativo.  
Improvvisamente mi resi conto  
che presto sarei stata in una terra lontana,  
totalmente diversa dalla mia:  
un luogo con una storia ed una cultura da scoprire,  
sotto un cielo lontano, un cielo diverso...  
Un altro cielo.”*



*Ho combattuto senza arrendermi mai  
perché la mia indole è selvaggia.  
Ho coltivato amore e odio  
perché entrambi mi sarebbero serviti  
per arrivare a destinazione.  
Non ho mai sfuggito la rabbia  
ed essa si è dimostrata una buona alleata...  
Ho rincorso tesori perduti,  
ucciso uomini crudeli e ho amato...  
In un modo folle e terribilmente incondizionato...  
Ho amato.*





## Prologo

Non sarebbe stata ne la prima ne l'ultima volta in cui la mia vita – di sua iniziativa e senza neanche interpellarmi – prendeva una strada che non mi sarei mai aspettata.

D'altronde chi può immaginare di alzarsi un giorno ed esser praticamente costretto ad indossare i panni del super – eroe e gettarsi in una ricerca disperata in giro per il mondo a caccia di misteri e tesori perduti con la morte perennemente alle calcagna?! Io no di certo!

Ma era quello il destino che, come un enorme ventaglio orientale, si era aperto davanti ai miei occhi; non mi restava che accettarlo e non avrei mai saputo se fosse stato un bene o un male.

Infondo il cambiamento fa parte dell'ordine naturale delle cose ma quella volta...

La missione che mi era stata affidata mi avrebbe condotto lontano da casa, troppo lontano, in un mondo che non avevo mai, neanche osato immaginare, tra splendori di impagabile bellezza e orrori altrettanto grandi.

Avrei dovuto competere contro un nemico crudele, sfidare una natura incontaminata e trovare un compromesso con la mia morale per non impazzire.

Avrei perso molto in quel viaggio, me stessa innanzitutto.

Non sapevo se sarei riuscita a tornare indietro o magari anche solo a restare in vita ma decisi di lottare e fui felice che il mio nemico fosse tanto letale, perché se non ce l'avessi fatta e le profezie avessero avuto ragione, allora sopravvivere a quell'avventura non sarebbe servito a niente.



## Capitolo 1.

### EVA

Stavo risalendo le scale del sottopassaggio in centro a Firenze quando un pensiero mi folgorò:

– Questo mondo fa schifo! –

No, non era esattamente al mondo che mi riferivo.

É il genere umano che sta impazzendo!

La società è malata.

Mi trovavo in una delle città più belle del mondo e tutto ciò che riuscivo a vedere erano immagini opache su uno sfondo grigio e smorto: un’ombra... Firenze delle ombre!

Non fraintendetemi, non sono una sociopatica con manie alienatorie ma credetemi se vi dico che nel cervello degli esseri umani qualche ingranaggio comincia a fare cilecca. Manca qualcosa, non saprei dirvi cosa ma è qualcosa d’importante!

I sogni forse...

Nel caso non si fosse notato il mio umore era a terra, forse perché sono veramente un po’ sociopatica o forse per via della litigata con la signorina – e Dio sa se è un eufemismo chiamarla signorina – Dallani, la mia docente di storia locale: una vecchia megera di sessant’anni, convinta di avere le chiavi della conoscenza rinchiuse nelle sue rinsecchite e polverose mani da mummia di biblioteca.

Dal suo “modesto” punto di vista io sarei – e reco le testuali parole – “una sciocca studentessa senza talento ne estremamente zelante alla ricerca di fantasmi!”

Il tutto perché la mia tesi sui palazzi antichi Fiorentini aveva preso una piega diversa da quello che lei si aspettava: niente Piazza della Signoria, Uffizi o Santa Croce, ne parlano tutti continuamente.

Avevo trovato una variante folcloristica alla storia di Firenze ma l'originalità al giorno d'oggi rischia di essere considerata un crimine!

Avevo raccolto tutto il materiale possibile su un luogo poco conosciuto ma estremamente interessante dal punto di vista storico, lo chiamavano il Palazzo delle Rose, la residenza dei duchi Della Rosa, un casato di nobili Francesi che si erano stabiliti in Italia alla fine del 1300 nelle campagne limitrofe alla nostra beneamata città.

Sapevo ogni cosa su di loro, avevo passato mesi chiusa in biblioteca a cercare tutto ciò che li potesse riguardare, e il problema forse era proprio quello... Sapevo troppo!

Penso che la Dallani non sapesse neanche dell'esistenza della vecchia residenza dei Della Rosa.

Morale della favola, l'arpia non aveva accettato la mia tesi facendomi saltare il cervello per il nervoso.

Quel giorno imparai una grande verità sulla sopravvivenza universitaria: mai dimostrare ad un docente che ne sai più di lui.

Vivo in una città dal passato antico, tanto antico che a volte lo senti gridare: Firenze.

Firenze del rinascimento, Firenze de Medici, dei grandi palazzi e dei vicoli bui a mezzogiorno.

È una grande città d'arte.

Purtroppo questo a volte non basta a ricordarmi il motivo per cui ho scelto di viverci.

Scarseggiano i sogni tra i tetti della mia città e il motivo per cui ho scelto di vivere qui è proprio per inseguirne uno.

Mi chiamo Eva, Eva Martini.

Ho ventitre anni e studio archeologia.

È la passione per "l'antico" che mi ha portata qui.

Antico è tutto ciò che si perde nel tempo: una parola che attraversa le epoche, prende forza fino a diventare un grido e